



Documenti inediti sulla Signoria di Lupogliano nel XVI secolo

Ottavio de Manzini

Ricercatore indipendente

Padova - Italia

de.manzini@tiscali.it

Saggio scientifico originale, 2025

RIASSUNTO

Nel saggio vengono presentati quattro documenti inediti riguardanti la Signoria di Lupogliano, in Istria, inerenti una causa civile intentata da Manzino Manzini, figlio del fu Giovanni e della fu Franceschina contro Margherita, sua zia, vedova del fu Michele Tunzler, volta a ottenere la quota a lui spettante dell'eredità di Ivan Kružić relativa al castello di Lupogliano in Istria. Essi, e in particolare un sunto del testamento di Ivan Kružić (1525-1580), recante un albero genealogico, apportano nuove conoscenze sulla famiglia del testatore e in particolare su Margarita coniugata Tunzler, che succedette ad Ivan nell'effettiva signoria su quel castello. I documenti interpretati, trascritti e, ove necessario, tradotti, potrebbero per certi aspetti far chiarezza, per altri complicare viepiù il quadro delle ipotesi e dei dati fin qui emersi, negandone forse alcuni e confermandone o integrandone altri. I personaggi citati nei documenti presentati sono stati poi contestualizzati in un breve inquadramento.

PAROLE CHIAVE

Lupogliano, Mährenfels, Kružić, Cruxich, Istria, Tunzler, Sinković, Siscovich.

ABSTRACT

UNPUBLISHED DOCUMENTS ABOUT THE LORDSHIP OF LUPOGLIANO-LUPOGLAV IN THE FIFTEENTH CENTURY

Four unpublished documents are presented regarding the lordship of Lupogliano-Lupoglav, in Istria and relating to a civil suit concerning parts of the inheritance of that castle. They, and in particular a summary of the last will of Ivan Kružić (1525-1580) containing a family tree, offer new knowledge about the testator's family and primarily about Margarita married Tunzler who took the place of Ivan in the effective lordship of that castle. The documents were read, transcribed and, those in Latin, translated. They could in some respects clarify, in others further complicate the outline of the hypotheses and data so far appeared, perhaps denying some of them and confirming or integrating others. The characters mentioned in the documents presented were then contextualized in a brief overview.

KEYWORDS

Lupogliano-Lupoglav, Mährenfels, Kružić, Cruxich, Istria, Tunzler, Sinković, Siscovich.

NOTA INTRODUTTIVA

I quattro documenti che verranno qui illustrati, parzialmente trascritti e tradotti, provengono da un archivio privato e sono relativi a una causa civile, intentata dai discendenti di Franceschina, figlia di Caterina vedova Luzcovich,

e da suo marito al fine di ottenere una quota dell'eredità di Ivan Kružić (nei documenti *venetizzato* in Zuanne Cruxich o, anche, Crussich), il figlio di Petar Kružić, relativa al castello di Lupogliano in Istria (in croato Lupoglav, in tedesco Mährenfels). Il lavoro comprende la descrizione compendiarica dei quattro documenti inediti, dei quali, in appendice, viene riportata la trascrizione e la traduzione, nonché il profilo del “testatore”, Ivan Kružić, sulla cui parentela vengono fornite alcune notizie.

Il primo documento, datato 11 giugno 1580 (la data è riferita al testamento, non reperito in copia integrale), contiene un riassunto, compilato a fini ereditari, del testamento di Ivan Kružić (Zuanne Cruxich) di Lupogliano, recante un albero genealogico prevalentemente *al femminile*¹, di ascendenti, discendenti e collaterali di Ivan. In esso il testatore dichiara di avere imperio su quel castello da 16 anni: “Lupoglavo in Istrÿa ho io imperio p 16 anni”. Il secondo documento, datato 14 gennaio 1587, è un atto notarile rogato da Antonio del Bello, notaio *imperiali auctoritate*, in Capodistria, in casa di Giovanni Manzini sita in contrada Portamaggiore, sopra il Ponte grande, alla presenza di Christoforo Gusich, Natale di Canciano e Natale Asseno, cittadini e abitanti di Capodistria. Caterina, vedova di Vincenzo Luzcovich della città di Segna e figlia della *quondam* Margherita, sorella della *quondam* Elena, madre del *quondam* Giovanni Crosich, dà, passa, vende, cede, trasferisce ed aliena a Giovanni Manzini e a sua moglie Franceschina ed a Giacomo Auer e a sua moglie Dorotea la metà ciascuno di tutti i diritti ed azioni ad essa Caterina spettanti e pertinenti nel Castello di Lupoglavo derivatogli dal legato a suo favore contenuto nel testamento di Giovanni Crosich, suo cugino.

Il terzo documento, che reca la data 8 giugno 1590, è una lettera autografa da Lipoglavo (sic!), indirizzata al nipote da Margherita Tunzler². Si comprende che il contenuto è riferibile al contenzioso, che emergerà nel documento 4, sulla quota ereditaria del castello di Lupogliano spettante a Caterina Luzcovich. L'ultimo documento, infine, del 3 dicembre 1603, è una copia autenticata (del 29 gennaio 1604) di un atto notarile rogato in latino da *Franciscus Ottatius* (Francesco del

1 Sulla peculiare condizione della donna uscocca si veda il capitolo *Supruga uskoka*, in M. DRAGIĆ - I. ODŽA, *Kliški kapetan, Petar Kružić i njegova supruga Jerolima u književnosti [...]*, in *Lingua Montenegrina*, Cetinje, 2010, p. 377 segg.

2 Mancando la parte di lettera recante l'indirizzo non è possibile stabilire quale dei figli di Franceschina (e di Giovanni Manzini) fosse il destinatario: Nicolò, citato nel documento 1 o Manzino, citato nel documento 4. Non può trattarsi del terzo figlio, Giacomo che da altri documenti risulta già defunto il 15 marzo 1590 mentre la lettera della zia Margherita è datata all'8 giugno di quell'anno (C. POVOLO et altri, *Voices from istria sec. XVI-XVII*. <http://www.voicesfromistria.eu/dettaglio.asp?id=3152>).

Tacco), pubblico notaio a Capodistria, nella sua casa situata vicino alla chiesa di S. Maria Nuova. Manzino Manzini, figlio del *quondam* Giovanni e della *quondam* Franceschina, costituisce procuratore speciale il Signor Giorgio Pitorfer, abitante a Lubiana, per agire contro la zia, la Signora Margherita, vedova del *quondam* Michele Tonzer signore del castello di Lupoglavo (*castrì Pulchri Capitis*³).

IL “TESTATORE” IVAN KRUŽIĆ: NOTE SULLA SUA PARENTELA E SU PERSONAGGI CORRELATI

Nel testo viene inserito il seguente schema, tratto dal documento 1, come aiuto al lettore nel districarsi tra i nomi della parentela, così spesso ricorrenti. Nel documento, che riporta la data del testamento cui si riferisce (11 giugno 1580), il simbolo † indica le persone non più in vita a quella data.

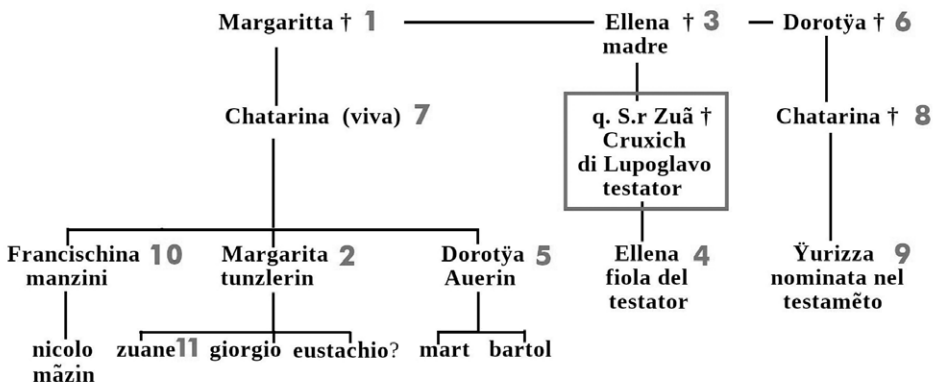


Fig. 1 - Schema genealogico della parentela, tratto dal documento 1.

La madre: Ellena (n. 3 nello schema), citata nei documenti 1 e 2.

Il nome è ricorrente: Jelena fu anche il nome di una zia paterna di Ivan-Zuane, colei che lasciò il noto testamento in caratteri glagolitici⁴ e della di lui figlia, Ellena (Jelena, Ilona). Non vi è, nemmeno qui, alcuna indicazione sulla famiglia

3 La forma latina *pulcher* (croato: *lijepo*) riporta all'etimologia del toponimo proposta dal Valvasor (J. V. VALVASOR, *Die Ehre dess Hertzogthums Crain: das ist, Wahre, gründliche, und recht eigentliche Belegen- und Beschaffenheit dieses [...]*, Lubiana, 1689, III, XI, p. 355).

4 S. IVŠIĆ, *Hrvatski glagolski teštament Jelene, sestre Petra Kružića, iz godine 1541*, Zagabria, 1930.

della madre. Nella finzione romanzata di Viktor Car Emin la madre di Ivan appare col nome di “Barbara”⁵. In un approfondito studio dello Jurković la madre di Ivan viene indicata col nome di Katarina⁶. Si continua però a non avere informazioni certe su di lei⁷. Se l’indicazione contenuta nei documenti 1 e 2 fosse riferita a una madre adottiva⁸, e si trattasse della sorella di Petar, che, dopo la morte del fratello, si prese cura dei suoi figli assieme al marito Juraj Vragović⁹, nel documento 1 dovrebbero però apparire, tra le sorelle, anche Klara e Katarina¹⁰.

Il padre: Petar

Sul padre, Petar Kružić (149?¹¹ - 1537), esiste una mole di studi che ne indagano la biografia e ne narrano la morte in battaglia, compresi i macabri dettagli riguardanti il riscatto del corpo da parte della sorella¹² e il suo seppellimento nel santuario di Tersatto (Trsat). Petar è forse il più noto tra gli Uscocchi che si opposero agli Ottomani, tanto da figurare come personaggio in romanzi storici¹³. Egli aveva ottenuto la signoria di Lupogliano, in Istria nel 1527, per i suoi meriti militari¹⁴ ed anche per aver versato all’imperatore, come *pegno* una somma consistente, 10.760 fiorini ungheresi¹⁵; Petar era sposato con Jerolima Vragović.

La figlia: Ellena (n. 4 nello schema), citata nel documento 1.

- 5 V. CAR EMIN, *Presječeni puti*, Samobor-Sušak, 1938. Citato da M. DRAGIĆ - I. ODŽA, *op. cit.*, p. 392.
- 6 I. JURKOVIĆ, *Prozopografska analiza teštamenta gospe Jeleni, sestre pokojnoga kneza Petra Kružića*, in “Raukarov zbornik. Zbornik u čast Tomislava Raukara”, Zagabria, 2005, pp. 389, 418; P. SEDLÁK, *Migracija Hrvata na tlo Ugarske, posebno u Slovačku*, in *Bischof Zigismund Bubics : Košice - Eisenstadt: zbornik príspevkov rovnomennej konferencie usporiadanej na mieste historických koreňov biskupa Žigmunda Bubicsa, v Eisenstade v Rakúsku - Spolková zem Burgenland*, Trausdorf, 2007, p. 108.
- 7 P. MALINIÁK, *Čabradský a krupinský kapitán Ján Kružić*, in *Turek na obzore (Z prameňov k uhorsko-osmanským vzťahom)*, a cura di P. Maliniák - I. Nagy, Cracovia, 2013, p. 100.
- 8 Sulla frequenza e l’importanza delle relazioni adottive nell’ambiente e nell’epoca si veda I. JURKOVIĆ, *Veliki i osobit razbojnik u službi pape. Petar Kružić, kapetan najjužnijeg dijela protuosmanskoga obrambenog sustava Hrvatske*, in “Zbornik Odsjeka za povijesne znanosti”, vol. XXV, Zagabria, 2007, p. 164 segg.
- 9 I. JURKOVIĆ, *Veliki i osobit razbojnik*, p. 170.
- 10 I. JURKOVIĆ, *Prozopografska cit.*, pp. 389, 418.
- 11 M. OBRADOVIĆ, *Petar Kružić, vojskovođa na Prezidu Kršćanstva*, Pola, 2018, p. 3.
- 12 J. V. VALVASOR, *op. cit.*, IV, XII, p. 111.
- 13 F. ŠEHOVIĆ, *Prokleta ergela*, Zagreb, 2009. Sulla presenza di Petar Kružić nella narrativa rimandiamo allo studio di I. BOŠKOVIĆ, *Petar Kružić i Klis u (novijoj) književnosti*, in “Oslobođenje Klisa 1648. godine”, a cura di M. Trogrlić - J. Vrandečić, Spalato, 2022, pp. 193-206.
- 14 I. JURKOVIĆ, *Veliki i osobit cit.*, p. 172. A titolo di esempio una lettera del 1534 in cui si fa cenno ad una sua impresa militare: “Cornelius Scepperus Nicolao Olao suo salutem. Ego iam perveni Lubianam, ubi intellexi Petrum Crusitz fecisse excursionem in Turcas et profligasse aliquot illorum centurias” (N. OLAHUS, *Epistulae*, Pars II 1534–1553, Budapest, 2022, p. 77).
- 15 A. MIJATOVIĆ, *Petar Kružić – kliški i senjski kapetan*, “Senjski zbornik”, vol. XVII, 1, Segna, 1990, p. 27.

Nota come Ilona nelle citazioni ungheresi, fu amata dal poeta ungherese Balassi Bálint, che la definì “più bella di Elena di Troia”¹⁶ e scrisse per lei. Vi furono pure trattative, non andate poi a buon fine, tra le due famiglie per un possibile matrimonio tra il poeta e Jelena/Ilona¹⁷ che invece andò sposa, nel 1581¹⁸, a Maximilian Dietrechstein. Morì di parto primiparo nel 1586 a Bazin (Pezinok)¹⁹, e a lei fu dedicata una lapide nella Chiesa di S. Agostino a Vienna.

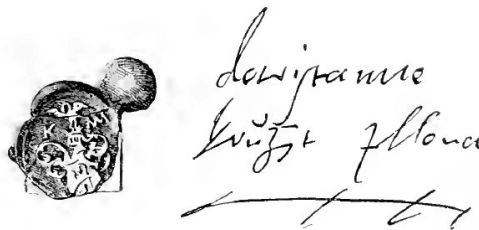


Fig. 2 - La firma ed il sigillo di Ilona (Ellena), n. 4 nello schema di fig. 1 “Detristanne (Dietrichstein) Kružić Illona” (P. ERDÉLYI, Balassa, Bálint, báró, 1554-1594, Budapest, 1899, p. 87).

I fratelli: Juraj e Franjo.

In letteratura compaiono anche due figli, questi legittimi, di Petar Kružić, Juraj e Franjo²⁰; il primo è indicato come capitano di Corpona (Krupina, in Slovacchia) nel 1548²¹.

Ivan Kružić (Zuanne Cruxich).

Figlio illegittimo²² di Petar Kružić²³, poi legittimato e nobilitato da Ferdinando I, nel 1550, per i suoi meriti militari²⁴. Il ritratto custodito nel museo di Trenčín, in Slovacchia, e attribuito all’Arcimboldo, conferma l’anno della sua nascita, il

16 S. ECKHARDT, *Balassi Bálint irodalmi mintái*, Budapest, 1913, p. 407.

17 P. ERDÉLYI, *Balassa, Bálint, báró, 1554-1594*, Budapest, 1899, p. 86 segg.

18 C. WOLFSGRUBER, *Die Hofkirche zu S. Augustin in Wien*, Augsburg, 1888, p. 26.

19 S. ECKHARDT, *Az ismeretlen Balassi Bálint*, Budapest, 1943, p. 90.

20 I. JURKOVIĆ, *Veliki i osobit cit.*, p. 174.

21 Ivi, p. 175.

22 P. MALINIÁK, *K pôsobeniu Jána Kružiča na hrade Čabrad' (nástup do funkcie, uzákonenie pôvodu a prvé kontakty s osmanskou stranou)*, in “Acta Historica Neosoliensia”, XVI, Banská Bystrica, 2013, p. 205.

23 Viene data risposta alla domanda che si pose il De Franceschi, parlando di Giovanni Cruxich: “[...] fratello o nipote di Pietro?”.

24 P. MALINIÁK, *op. cit.*, p. 219 segg.

1525²⁵. La carriera di Ivan inizia con la partecipazione alla Guerra di Smalcalda (1546-1547), al comando di un reparto di ussari²⁶. Nel 1549 comandava la fortezza di Csábrág (Čabrad) da dove scriveva all'imperatore²⁷, nel 1566 fu capitano di Korpona (Krupina)²⁸, poi della regione mineraria.

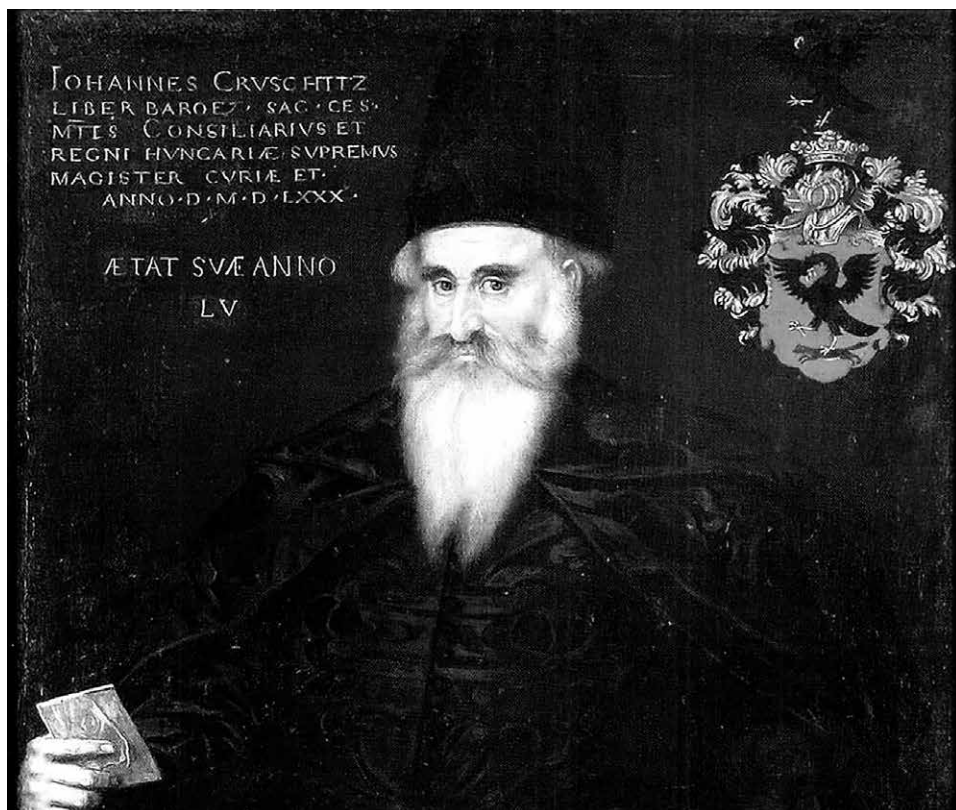


Fig. 3 - Il ritratto di Ivan Kružíč (particolare), Museo di Trencin (Slovacchia). (A. MIKÓ-M. VERŐ, Mátyás király öröksége, Késő reneszánsz művészet Magyarországon, in "A Magyar Nemzeti Galéria kiadványai" a cura di A. Jávör, 2008/3, Budapest, 2008, 265).

25 A. MIKÓ-M. VERŐ, *Mátyás király öröksége, Késő reneszánsz művészet Magyarországon*, in "A Magyar Nemzeti Galéria kiadványai" 2008/3, a cura di A. Jávör, Budapest, 2008, pp. 264-266.

26 P. MALINIÁK, *Čabradský cit.*, p. 106.

27 *Monumenta ecclesiastica tempora innovatae in Hungaria religionis illustrantia, Egyháztörténeti emlékek a magyarországi hitújítás korából 1548-1551*, vol. V, a cura di J. Karácsonyi et al., Budapest, 1912, p. 195.

28 M. MATUNÁK, *Korpona várkapitányai*, Korponán, 1901, pp. 15-21.

Fu catturato in combattimento dagli ottomani a Szécsény nell'aprile del 1562²⁹ e poi prigioniero a Costantinopoli³⁰ fino al riscatto avvenuto nel 1565³¹. Nel 1559, a seguito del suo matrimonio, divenne anche proprietario del castello di Csábrág, di cui in precedenza era stato comandante. Nel 1570 fu investito della baronia e nel 1575 fu nominato *magister curiae regiae regni hungariae*. Fu signore di Lietava dall'anno 1577³².



Fig. 4 - Lo stemma di Ivan Kruzic e la lapide che lo ricorda. Castello di Bazin (Pezinok).

Su cortese permesso:

<https://varlexikon.hu/imgs/gallery/373/0906389001631085776.jpg>.

29 *Monumenta Hungariae historica - Scriptores* (MHH-S) vol. XVI, *Ghymes Forgách Ferencz Magyar históriája, 1540-1572*, a cura di F. Majer, Pest, 1866, p. 233.

30 Relazione di Marcantonio Donini: “[...] fu condotto a Costantinopoli il Crusich con 83 prigionieri e furono fatti per dispregio passar con bandiere spiegate, con li tamburi e con le trombette prese insieme con lui [...]” (E. ALBÉRI, *Le relazioni degli ambasciatori veneti al Senato durante il secolo decimosesto*, vol. III, Firenze, 1855, p. 203).

31 S. TAKÁTS, *Művelődéstörténeti tanulmányok IV, Magyar rabok magyar bilincsek*, in *Századok*, vol. XLI, a cura di G. Nagy, Budapest, 1907, p. 431 segg.

32 *Monumenta Evangelicorum Aug.(ustanae) Conf.(essionis) in Hungaria*, vol. III, *A magyarországi Ágost.(ai) Vall.(ás) Evangelikusok történelmi emlékei*, t. 3, a cura di A. Fabó, Pest, 1865, p. 48.

Nel 1574 resse la contea di Liptò (Liptov) e nell'anno successivo gli furono concessi Szentgyörgy (Svätý Jur) e Bazin (Pezinok). In una lettera di Massimiliano II, da Vienna, in data 4 ottobre 1567, Ivan-Zuane è definito "egregius, fidelis nobis dilectus"³³. Vi sono però alcune notizie sul suo carattere alquanto violento, e addirittura sulla sua crudeltà nei confronti dei contadini di Csábrág, che provocò una loro supplica al sovrano³⁴. Riuscì non solo ad ottenere il favore del re ma anche ad accumulare un notevole patrimonio. La moglie Katarina rivendicava, solo per quanto custodito in due castelli facenti parte dell'eredità di Ivan-Zuane e rientrati in possesso del sovrano dopo la sua morte, Szentgyörgy di Bazin³⁵ e Likava (Likavka) un valore di 100.000 fiorini e un reddito di 25.000 talleri, citando la presenza di tappeti, gioielli, cavalli, armi, prigionieri turchi, 7000 botti di vino e oltre 1000 bovini³⁶.

Egli dichiara, nel 1580, di avere "imperio" su Lupogliano da 16 anni, cioè dal 1564 (documento 1). L'inizio della sua signoria su Lupogliano viene però altrove datata al 1555, con puntuale riferimento alla fonte³⁷. Il testatore si sarà quindi riferito, con ogni probabilità, al *rinnovo del contratto* da parte di Ferdinando I, avvenuto nel 1565³⁸. Sposò, nel 1559³⁹ Katarina Palffy von Erdöd⁴⁰, che, secondo alcuni, era protestante⁴¹. Alla morte di Ivan-Zuane, la Palffy sposò István Illésházy, che ereditò alcuni tra i possessi di Ivan-Zuane: non solo, l'Illésházy, alla morte di Ilona-Ellena (n. 4 nello schema), figlia di Ivan e di Katarina Palffy, entrò in possesso, attraverso la moglie, anche di una parte dell'eredità di costei⁴². Morì il 9 luglio 1580, quindi un mese circa dopo aver redatto il testamento citato nel documento 1 (11 giugno 1580), e la moglie pose la seguente lapide sulla sua tomba, nella chiesa degli Agostiniani, a Vienna.

33 MHH-S, vol. VI, *Verancsics Antal m. kir. helytartó, esztergomi érsek összes munkái 5. Második portai követség, 1567-1568*, a cura di L. Szalay, Pest, 1860, p. 112.

34 N. OLAHUS, *op. cit.*, pp. 471-472.

35 In questo castello si trova una lapide con la seguente iscrizione (Fig. 5): MAGNIFICVS DŌNVS IOĀNES KRVSUTH // LIBER BARO DE LVPOGLAVA COMES COMITA//TAS LIPTOVIENSIS AC SACRE CESAREÆ // REGIÆQ MTIS CONSILIARIVS ET IN REGNO// HVNGARIAE MAGISTER CVRIÆ (https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_di_Pezinok; consultato il 4/972023).

36 S. ECKHARDT, *Az ismeretlen cit.*, p. 86.

37 D. JURIČIČ-ČARGO, *Gospodarski razvoj lupoglavskega gospostva v 16. stoletju v luči urbarjev in urbarialnih zapisov 1523-1573*, Lubiana, 1999, p. 15.

38 M. OBRADOVIČ, *op. cit.*, pp. 24-25.

39 G. PÁLFFY, *A Pálffy család felemelkedése a 16. században*, in *Pálffyovci v novoveku. Vzostup významného uhorského slachtického rodu. Zborník z vedeckej konferencie*, a cura di A. Fundárkova-G. Pálffy, Bratislava 2003, pp. 29, 55.

40 M. PEROJEVIČ, *Petar Kružić, kapetan i knez grada Klisa*, Zagabria, 1931, p. 206.

41 I. MONOK, *The Cultural Horizon of Aristocrats in the Hungarian Kingdom*, Vienna, 2019, p. 144.

42 *Révai nagy lexikona; az ismeretek enciklopédiája*, X, Budapest, 1914, p. 514

GENEROSO AC MAGNIFICO DOMINO DNO. JOANNI KRUSITH DE LUPOGLAVA COMITI// COMITAVS LIPTOVIENSIS LIBERO BARONI IN MARENFELS, DOMINIORUM S. GEORGII, BOZYN, // LYKOW, CHYBRA ET SZYTRIAE, TENVTARIO S. C. REGIAEQUE MAJSTIS , CONSILIARIO AC// HVNGARIAE REGNO SUPREMO PALATII MAGISTRO, MARITO SVO CARISSIMO, QVI OBIIT VIENNAE// AVSTRIAE IX. JVLII DIE, HORA 5 MATVTINA, ANNO 1580, CATHARINA E PALFYORVM NOBILI//PROGNATA FAMILIA CONJVNX MAESTISSIMO MONVMENTVM HOC FIERI FECIT⁴³.

La citata affermazione, riportata nel documento 1, “16 anni ho io imperio [...]”, anche tenendo conto della causa intentata dagli altri eredi a Margherita, (documento 4), potrebbe suggerire un’indagine ulteriore sulla forma giuridica del passaggio di Lupogliano, nel 1576⁴⁴, a Margherita Tunzler, più volte citato negli studi esaminati. Riferimenti puntuali e documentati alla figura di Ivan-Zuane e ai personaggi di contorno sono presenti in due studi dello Jurković⁴⁵. Per quanto riguarda le sue attività militari e di servizio, i suoi possessi e le contese con altri personaggi di rilievo, si rimanda, per la quantità d’informazioni e l’accuratezza dei riferimenti documentali, a due lavori di Pavol Maliniak⁴⁶.

Margaritta: zia (n. 1 nello schema), citata nei documenti 1 e 2.

Non ho trovato notizie sulla famiglia di nascita né sul matrimonio. È madre di Chatarina (n. 7 nello schema), la vedova di Vincenzo Luzcovich di Segna. Se l’ipotesi che la madre di Cruxich, citata nel documento 1, sia stata in realtà madre adottiva e coincidesse con la zia Jelena, questa Margherita potrebbe essere l’altra zia, sposata con Ivan Vidasic, ma nell’albero genealogico dovrebbe comparire allora, tra le sue figlie, non solo Caterina Luzcovich ma anche Klarica, sposata con Kristofor Moškon⁴⁷.

Chatarina: prima cugina (n. 7 nello schema), citata nei documenti 1, 2, 3 e 4, cugina di primo grado di Ivan-Zuane in quanto figlia di Margherita (n. 1 nello schema).

Nel documento 2 risulta vedova di Vincenzo Luzcovich di Segna. Madre di Franceschina (n. 10 nello schema) sposata Manzini, di Margherita (n. 2 nello schema) sposata Tunzler e di Dorotea (n. 5 nello schema) sposata Auer.

43 C. WOLFSGRUBER, *op. cit.*, p. 25.

44 C. DE FRANCESCHI, *I castelli* cit., p. 183.

45 I. JURKOVIĆ, *Veliki i osobit* cit., pp. 174-176; Id., *Hrvatski identitet plemstva austrijskog dijela Istre krajem XV i tijekom XVI stoljeća*, in *Identitet Istre: Ishodista i perspective*, a cura di M. Manin et al., Zagabria, 2006, p. 54.

46 P. MALINIAC, *K pôsobeniu* cit., pp. 205-223; Id., *Čabradský* cit., pp. 99-115.

47 I. JURKOVIĆ, *Prozopografska* cit., p. 418.

Vincenzo Luzcovich

Citato nel documento 1 come coniuge, defunto, di Caterina (n. 7 nello schema). Omonimie: un Vinzenz Luzchovich compare, in un documento del 1539⁴⁸, come militare accreditato presso Ferdinando I per il servizio a “Ottošchaz und Zengg” (Otočac e Sinj-Segna), Vincencz Luzckhouitsch è nei ruoli della guarnigione di Otočac nel 1551⁴⁹.

Margarita: cugina di II grado (n. 2 nello schema), figura nei documenti 1, 3 e 4.

Nel documento 1 compare col nome del marito, Tunzler, nella forma femminile *Tunzlerin*. Nel documento 3 si firma *Tondzler*, nel documento 4 appare come vedova di Michele *Tonzer*. Nel documento 1 figurano i nomi di tre figli: Zuanne (n. 11 nello schema), Giorgio e, forse, Eustachio. È citata negli studi come signora di Lupogliano, con la collaborazione del marito Michele Tunzler⁵⁰. Vi sono molte ipotesi sul grado di parentela di questa Margarita⁵¹, ma qui, nei documenti 1, 3 e 4, risulta essere figlia della Chatarina (n. 7 nello schema), vedova Luzcovich, citata anch'essa nei quattro documenti qui proposti ma meglio definita nel documento 2. La filiazione di Margherita Tunzler da Caterina vedova Luzcovich compare non solo nei documenti inediti qui presentati ma anche in un altro atto, compilato a Segna (Senj) il 2 maggio 1582 da Jerolim D'Argento, cancelliere, in cui Katarina vedova Luzchovich e sua figlia Margarita Tunzler donano due case a Segna al Capitolo, affinché con le entrate si possano servire le messe⁵². Si dovrebbe inoltre assumere per certo, in quanto spesso ripetuto in letteratura, un suo primo matrimonio Sinković o Siscovich⁵³. Nel documento 1 nessun cenno, per Margherita (citata solo con la forma *tunzlerin*), a un precedente matrimonio Sinković, nemmeno nel riferimento al figlio Zuanne (Ivan), quel Giovanni Siscovich o Sinković (†1616) che partiva da Lupogliano per attività di guerra nei

48 Österreichisches Staatsarchiv, *Finanz und Hofkammerarchiv, Sonderbestände, Sammlungen und Selekte*, Reichsakten 208.13 (OeStA/FHKA SUS RA 208.13).

49 *Monumenta spectantia historiam slavorum meridionalium* (MSHSM), vol. XX, Spomenici Hrvatske Krajine, l. 1, a cura di Radoslav Lopašić, Zagabria, 1889, p. 409 (V. KLAUŽER, *Ustrojstvo i djelovanje Senjske kapetanije od njezina osnutka do organizacije Vojne krajine po vrhovnom zapovjedniku Ivanu Lenkoviću (1469.-1563.)*, (tesi di dottorato), Zagabria, 2015, pp. 101, 102, 120).

50 C. DE FRANCESCHI, *I castelli* cit., p. 183.

51 D. KLEN, *Urbari i urbarski popisi Lupoglava (1560-1571)*, in “Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu”, vol. XVIII, Fiume, 1973, p. 8; M. OBRADOVIĆ, *op. cit.*, p. 25; M. PEROJEVIĆ, *op. cit.*, p. 207.

52 V. KRALJIĆ, *Popis arhivske građe arhiva Biskupije u Senju i arhiva Stolnog kaptola u Senju*, in “Vjesnik historijskih arhiva u Rijeci i Pazinu”, vol. XX, Fiume, 1976, p. 239. Citato da: N. WANDRUSZKA, *Grenzerkundungen“ Die Vorfahren des Historikers Adam Wandruszka (1916-1997) über seine Großmutter Marietta Buzj di Amorini (1855-1930) an der Südostgrenze der k.k. Monarchie*, Fargau, 2013, p. 103.

53 C. DE FRANCESCHI, *L'Istria, note storiche*, Parenzo, 1879, p. 376.

territori appartenenti a Venezia⁵⁴. Forse l'indagine sul primo marito di Margarita Tunzler andrebbe comunque ulteriormente approfondito.

Michele Tunzler: marito di Margarita (indicata col n. 2 nello schema), citato nei documenti 1 e 4 e risulta non più in vita nel 1590 (documento 3). Compare come Tonzler (documento 3) e Tonzer (documento 4).

Un altro Michele Tunzler, "Tunzler Herr zu Lipoglav (deutsch Mahrenfels) in Istrien", probabilmente figlio di Margarita e di Michele e omonimo al padre, sposò a Gorizia, il 12 luglio 1609, Felicitas Barbo, figlia di Sigismondo e di Clelia von Wayden⁵⁵.

Ivan (Zuanne) Sinković (Siscovich): (n. 11 nello schema).

Figlio di Margarita (n. 2 nello schema). Di lui conosciamo molto per la sua attività di guerra e per l'alone di leggenda che circonda la sua figura, quasi un simbolo della lotta contro Venezia. In questa veste appare anch'egli in un'opera di narrativa: *Krvavi dani* (Giorni di sangue) di Vladimir Nazor⁵⁶. Del padre, indicato sempre come primo marito di Margarita, si sa invero molto poco e non sono riuscito a trovarne il nome di battesimo. La famiglia Siscovich, o Sinković apparteneva alla nobiltà uscocca. In un bando di Giacomo Renier, Capitano di Raspo, datato 6 ottobre 1593, Ivan Sinković viene indicato solamente come "Zuanne, figliolo della Sig. ra di Lupoglav", senza indicazione del cognome. Nel documento, che riporta una vivace descrizione di un'aggressione avvenuta a Colmo (Hum) il giorno della fiera, l'11 luglio di quell'anno, Ivan viene definito "giovane di mala natura"⁵⁷.

Dorotÿa: zia (n. 6 nello schema), nonna di Ÿurizza (n. 9 nello schema).

Il nome viene anche usato da Viktor Car Emin nel romanzo "Presječeni puti", dove è attribuito alla suocera di Petar, la madre di Jerolima Vragović. Si tratta di un'opera in buona parte di fantasia ma, per molti aspetti, possiamo supporre che l'autore si fosse ben documentato sui personaggi.

Ÿurizza: cugina di II grado (n. 9 nello schema).

È l'erede citata espressamente nel testamento. Si può supporre che tale precisazione sia dovuta al fatto che le eredi da cui lei discendeva, la nonna Dorotÿa

54 Id., *L'istria* cit., p. 326.

55 *Jahrbuch des Heraldisch-Genealogischen Vereines "Adler"*, Wien, 1881, tav. 1.

56 V. NAZOR, *Krvavi dani*, Zagabria, 1995. Citato da I. BOŠKOVIĆ, *Nazorovi Krvavi dani u kontekstu hrvatske historiografske fikcije*, in "Časopis za hrvatske studije", vol. VII, Split-Sydney-Waterloo-Zagreb, 2011, pp. 49-60.

57 MSHSM, vol. XXXII, *Monumenta Historiam Usocchorum illustrantia*, l. 1, a cura di C. Horvat, Zagabria, 1910, pp. 355-356.

(n. 6 nello schema) e la madre Chatarina (n. 8 nello schema), fossero premorte al testatore.

Chatarina: prima cugina (n. 8 nello schema), citata soltanto nel documento 1.

Figlia di Dorotÿa (n. 6 nello schema), non sono noti i cognomi di nascita e di matrimonio. È madre di Ÿurizza (n. 9 nello schema), citata espressamente come erede. Il nome è ricorrente, ed è riferito anche a una sorella di Petar, che avrebbe tenuto la signoria di Lupoglavo dopo la morte del fratello⁵⁸; non compare nei documenti qui proposti.

Francischina: cugina di II grado (n. 10 nello schema).

Figlia di Caterina (n. 7 nello schema), vedova di Vincenzo Luzcovich, sposata con Giovanni Manzini e madre di Nicolò, Manzino e Giacomo. Compare in tutti e quattro i documenti. Essa appare, in alcuni studi, col cognome Siscovich, o Ciscovich⁵⁹, ma possiamo ritenere che ciò sia dovuto a inesatte letture dei documenti.

Dorotÿa: cugina di II grado (n. 5 nello schema).

Sorella di Franceschina e di Margarita, sposata con Jakob Auer è citata nei documenti 1, 2 e 3.

Jakob Auer

Marito di Dorotÿa (n. 5 nello schema). Il nome è lo stesso del castellano (porkulabom) di Ledenice e appare in una lettera del 31 maggio 1586 scritta dal Capitano Gera all'arciduca Carlo⁶⁰. Figura tra i nobili tedeschi residenti a Pisino nel 1579⁶¹.

Christophoro Gusich: testimone.

Nel documento 2 compare, tra i testimoni come cittadino di Capodistria e ivi residente (*habitor*). È lo stesso nome del cognato di Petar KruŸić, sposato con la sorella Katarina⁶². In una lettera di Vuk Frankapan al re Ferdinando (4 aprile 1538), quindi circa quarant'anni prima della morte di Ivan, la parente sposata Gusić apparirebbe essere la nipote e non la sorella di Petar: "Cristoforus

58 M. PEROJEVIĆ, *op. cit.*, p. 206.

59 G. DE TOTTO, *Feudi e feudatari nell'Istria veneta*, Parenzo, 1941, p. 94; G. RADOSSI - T. VORANO, *Notizie storico-ardliche di Fianona*, in "Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno" (ACRSR), vol. XXXIII, Rovigno, 2003, p. 308; G. RADOSSI, *Stemmi di Albona d'Istria*, in "ACRSR", vol. XXII, Rovigno, 1992, p. 216.

60 MSHSM, vol. XV, *Spomenici Hrvatske Krajine*, l. 1, a cura di Radoslav LopaŸić, Zagabria, 1889, p. 137.

61 H. I. BIDERMANN, *Neuere slavische Siedlungen auf sŸddeutschem Boden*, Stoccarda, 1888, p. 362.

62 I. JURKOVIĆ, *Prozopografska cit.*, pp. 382, 384, 387-389.

Gusichz, frater gubernatoris Sthephani pupilli de Frangepanibus, qui uti percipio nubsit nepotam condam optime memorie Petri Crusichz”⁶³. Un Krištof Gušič è citato come ufficiale, al comando di Jakob Lambergar Kamniški, nella difesa della Carniola da minacce turche, nel novembre 1582⁶⁴. Il nome ricorre ancora nel 1620, con un Christoph Guschitsch al comando di 400 soldati croati per osteggiare una possibile minaccia da parte di Bethlen Gabor (1580-1629), principe di Transilvania⁶⁵. Col medesimo nome viene citato anche un artista che lavorò, nel 1579, alle decorazioni del Duomo di Capodistria⁶⁶.



Fig. 5 - Il castello di Lupoglavo (Valvasor, J. V., op. cit. vol. III, XI, p. 356)

63 MSHSM, vol. XXXVIII, *Monumenta Habsburgica regni Croatiae, Dalmatiae et Slavoniae* (Mhabs), I, 2, (1531- 1540), a cura di E. Laszowski, Zagabria, 1916, p. 375. Citato da S. IVŠIĆ, op. cit., p. 7.

64 J. V. VALVASOR, op. cit., vol. III, X, p. 337. Citato da I. STEKASA, *Jošt Josip Turn*, in "Letopis Matice slovenske za leto 1892", a cura di A. Bartel, Lubiana, 1892, pp. 109-110. Va notato come, nel testo del Valvasor, il cognome appaia nella forma *Guschitsch*.

65 J. V. VALVASOR, op. cit., vol. IV, XV, pp. 590-591.

66 F. SEMI, *Il Duomo di Capodistria*, Parenzo, 1934, p. 24. Citato da J. VUGA, *Poskus rekonstrukcije "ciborija Svetega Nazarija" v srednjeveški stolnici Marijinega vnebovzetja v Kopru*, in "Annales, Ser. hist. sociol.", n. 30, Capodistria, 2020, 1, p. 114.

I documenti analizzati in questo studio introducono alcune novità nel quadro prosopografico relativo a Ivan, figlio di Petar Kružić, l'eroe di Clissa nella lotta contro i turchi. Esse potrebbero costituire un punto di partenza per nuove ricerche e nuove integrazioni. La prima di esse è la comparsa del nome della madre di Ivan, Ellena. Si sa che Ivan era figlio illegittimo, poi legittimato per deliberazione sovrana, dopo la morte del padre. Viene proposta l'ipotesi, forse azzardata, che tale Ellena fosse madre adottiva e potesse identificarsi nella zia che si prese cura dei giovani orfani dopo la morte del padre, anche se altri elementi sembrano negare tale ipotesi. I documenti definiscono inoltre con certezza l'ascendenza di Margherita Tunzler, signora di Lupoglavo, che risulta figlia di Catarina vedova Luzcovich e sembrerebbero inoltre negare il passaggio della signoria a detta Margherita nel 1576, perlomeno *de jure*. Al panorama della parentela si aggiungono, nel documento 1, molti altri nomi, spesso, purtroppo, senza indicazione dei cognomi, tranne il caso della stessa Margherita e delle sue due sorelle, Franceschina coniugata Manzini e Dorotea coniugata Auer. Negli altri tre documenti compaiono i nomi di Vincenzo Luzcovich, defunto marito di Caterina, madre di Margherita Tunzler, del già citato Jacopo Auer e di Michele Tunzler, oltre ai nomi dei notai e dei testimoni tra i quali spicca, per l'omonimia con altri personaggi della cerchia dei Kružić, quello di Cristoforo Gusich. Su di essi sono state reperite in documenti e studi, e qui riportate, alcune informazioni ritenute significative. Va notato infine come la ricerca dei nomi venga complicata a causa della grande variabilità nelle definizioni e nelle traslitterazioni, dovuta alle diverse lingue nelle quali i diversi documenti sono stilati e, a volte, alle inesattezze dei redattori. Ciò può far apparire diversi tra loro dei nomi che invece coincidono, e viceversa. Essendo ogni tassello che si aggiunge a un quadro storico soprattutto uno spunto per ulteriori ricerche, mi auguro che ricercatori più giovani e più attivi di quanto io sia possano utilizzare i dati qui pubblicati per giungere a ulteriori conclusioni⁶⁷.

CONCLUSIONE

Il lavoro qui presentato rende pubblici quattro documenti inediti riguardanti una causa civile intentata da Manzino Manzino, figlio del fu Giovanni e della fu Franceschina contro Margherita, sua zia, vedova del fu Michele Tunzler, volta a ottenere la quota a lui spettante dell'eredità di Ivan Kružić relativa al castello di Lupoglav in Istria (documento n. 4, del 1603 in copia autentica datata 1604).

67 Ringrazio per la collaborazione il Comune di Lupoglav (Croazia), il Prof. Pavol Maliniak dell'Università di Banská Bystrica (Slovacchia), la Dott. Maria Rugo dell'Università di Zagabria, il Sig. Gábor Szöllösi di varlexicon.hu, il Prof. Paolo Zara, il Sig. Alberto Cernaz di Radio Capodistria (Slovenia).

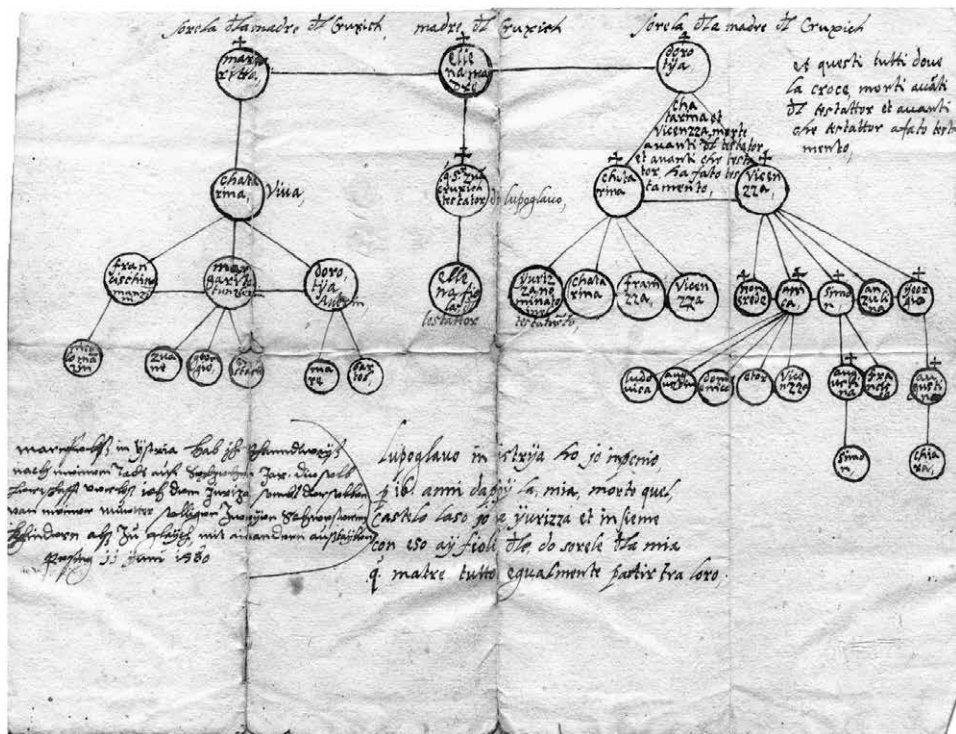


Fig. 6 - Riassunto del testamento di Ivan Kružić redatto a fini legali

Dagli altri documenti appaiono alcune novità rispetto a quanto finora accertato, come il nome della madre dello stesso Ivan che, come sappiamo, fu figlio illegittimo di Petar Kružić e venne poi legittimato da una deliberazione di Ferdinando I d'Asburgo nel 1550. Viene poi alla luce l'ascendenza di Margherita Tunzler, la signora di Lupoglav, che risulta figlia di Catarina vedova di Vincenzo Luzcovich e sorella della citata Franceschina. Nell'albero genealogico presente nel sunto del testamento di Ivan Kružić, compilato a fini ereditari, a corredo della causa, compaiono molti altri personaggi, come il figlio di Margherita Tunzler, indicato come Zuanne e che presumibilmente coincide con l'Ivan Sisković che succedette alla madre nella signoria del castello o come altri ancora, legati al testatore da parentela per via femminile e finora ignoti, potrebbero risultare utili per successive ricerche sull'argomento. Nel corso di ulteriori ricerche su documenti già pubblicati, effettuate al fine di creare un quadro d'insieme nel quale inserire i documenti presentati, mi sono imbattuto inoltre in omonimie e forse in effettive coincidenze, come nel caso di riferimenti al detto Vincenzo Luzcovich, a Michele Tunzler e a Cristoforo Gusich che appare come testimone in uno dei documenti.

DOCUMENTI ALLEGATI

Documento 1

La fig. 6 riproduce il riassunto, redatto a fini legali, del testamento di Ivan Kružić. Esso reca la data del testamento originale (11 ĳuni 1580), non reperito, e un testo, estremamente conciso, redatto in tedesco e in italiano. Si trascrive il testo italiano:

“Lupoglavo in istrĳa ho io imperio / p 16 anni da poĳ la mia morte quel / castelo laso jo a ĳurizza et insieme / con eso aĳ fioli delle do sorele della mia / quondam madre tutto egualmente partir tra loro”.

Trascrizione del documento 2

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem millesimo quingentesimo/octuagesimo septimo Indictione XV Die vero Mercury decimoquarto mensis January. /Actum Justinopoli in Domo infrascripti Domini Joannis sita in contrata Portaemajoris/super Ponte magno. Presentibus Domino Christophoro Gusich et Domino Natali di Can-/ciano et Domino Natali Asseno civibus et habitatoribus Justinopolis ad haec habitis, vocatis et rogatis;/coram sp: et Eggregio Viro Domino Francisco Ingaldeo vice Domino consiliis /Justinopolis. Ibique Nobilis Matrone Domina Catherina vidua quondam Nobilis Vincentii /Luzcovich de civitate Segnae, et filia quondam Nobilis Dominae Margheritae sororis /quondam Nobilis Dominae Helenae matris quondam Illustrissimi Domini Joannis Crosich parti ex una: Et Nobilis /Dominus Jacobus Auer de civitati praedicta Segna interveniens nomine suo proprio/et unico? ac nomine Nobilis Dominae Dorotheae eius uxoris absentis pro qua promisit /de rato in propriis bonis, et Dominus Joannes Manzinus interveniens similiter/nomine proprio et Domina Francischina eius uxor parte ex altera; unani- / miter, et concorditer nullo errore ducti, sua sponte et libere ex /certa animi conscientia cassarunt annullarunt et invitum/fecerunt, prout cassant, annullant, et invitant quodcumque aliud instrumentum donationis et cessionis factum per dictam Nobilem Dominam Catherina. prae-/fatis Dominis Joanni Manzini et Jacobo Auer, et eorum uxoribus predictis/nec ad quamcumque aliam ordinationem et dispositionem quoquomodo/factam et ordinatam praesertim autem iurium et actionum qua et/quas ipsa acquisivit et acquisivisse videbat per partem Domini quondam Illustrissimi Domini/Joannis Crosich eius consobrini in et supra Castro Castri Lupoglavi/siti in Provincia Istria, et similiter per presentem instrumentum revocat, annullat / et invitat quodcumque alium instrumentum procurae actum et ordinatum/in

quibuscumque aliis personis adeo quod in futurum pro nullis habeant ac /minime umquam acta fuissent. Quibus peractis praefacta Nobili Domina Catarina/ per suos heredes et successores suos a modo ut antea et in perpetuum dedit,/ tradidit; vindidit, cessit, transtulit et alienavit praefacto Domino Jo-/anni Manzino et Domina Francischina eius uxoris, et Domino Jacobo Auer/nomine suo et Domina Dorotea eius uxori intervenienti ibidem praesentibus/et dictis (?) stipulantibus ementibus et accipientibus medietatem omnium / iurium et actionum ad ipsam Nobilem Dominam Catarina spectantium et pertinentium // in Castro ipso Lupoglavi [...] (omissis)

Traduzione parziale del documento 2

Nel nome di Cristo Amen. Nell'anno della Natività dello stesso millecinquecentottantasette. Indizione XV Mercoledì quattordici del mese di gennaio. Fatto a Capodistria nella casa del sottoscritto Signore Giovanni, situata nella contrada di Portamaggiore sopra il Ponte Grande. Alla presenza dei signori Cristoforo Gusch e dei signori Natale di Canciano e Natale Asseno, cittadini e abitanti di Capodistria, tenuti, chiamati e sollecitati a fare queste cose; alla presenza dell'Egregio signor Francisco Ingaldeo, vicedomino dei Consigli di Capodistria. Ed ivi la Nobile Matrona Signora Catherina, vedova del *quondam* Nobile Vincenzo Luzcovich della città di Segna, e figlia della *quondam* Nobile Signora Margherita, sorella della *quondam* Nobile Signora Helena, madre del *quondam* Signor Giovanni Crossich da una parte: e il Nobile Signor Jacopo Auer della suddetta città di Segna intervenendo in suo nome e in nome della nobile signora Dorothea, sua moglie assente, per la quale promise sotto obbligazione dei propri beni, e del signor Giovanni Manzino intervenuto allo stesso modo in nome proprio e della signora Francischina sua moglie dall'altra parte; Unanimemente ed concordemente non indotti in nessun errore, volontariamente e liberamente con buona coscienza cancellarono, annullarono e revocarono, come cancellano, annullano, revocano ogni altro atto di donazione e di cessione fatto dalla detta Nobile Signora Caterina. ai predetti Signori Giovanni Manzini e Jacopo Auer, ed alle predette mogli, e qualsiasi altro accordo e disposizione in qualsiasi modo stipulati e concordati, ma soprattutto per quanto riguarda i diritti e le azioni che ella aveva acquisito e notoriamente acquisito da parte del Signor *quondam* Illustrissimo Signore Giovanni Crosich, suo cugino nel e sul castello di Lupoglavo, situato nella provincia dell'Istria, e parimenti con questo atto revoca, annulla e si oppone a ogni altro strumento di procura fatto o rivolto a qualsiasi altra persona ed anche nel futuro sia ritenuto nullo e non venga attuato. Fatte queste cose,

la nobile signora Catarina, per i suoi eredi e successori, in perpetuo e come in precedenza diede e concesse, vendette, cedette, trasferì e alienò ai predetti Sig. Giovanni Manzino e Sig.ra Francischina sua moglie, e al Sig. Jacob Auer interveniente in suo nome e dalla Sig.ra Dorotea sua moglie e parimenti presenti e ai detti (?) stipulanti acquirenti e riceventi, la metà di tutti i diritti e le azioni alla stessa Nobile Signora Catarina spettanti e pertinenti al castello stesso di Lupoglavo.

Trascrizione del documento 3

Magnifico Signor Nipote Carissimo: /Havendo io l'altro giorno parlato con mia sorella vostra /madona madre et anco col Sig.or Francesco Manzin, per/quelle cose che sono fra noi, et concluso de far certe scritture,/hora sono venuti li miei Comessary, quà, alli qualli io ò/ mostrato il contradir de Giacomo Aur, sopra il quale me hanno/conseato, et detto che bisogna che voi tolete una Comision/ dal Sig.or Vice domino de Lubiana, il la qual ello mi comete/de voler satisfarve il tutto, che nostra q. madona madre/nel testamento vi à lasciato, et che senza quello non saria/cosa ben fatta, pero occorre che mi mandate la detta comision/avanti che io me parto fora, et poi faremo le nostre/scritture come havemo parlato con vostra madona /Madre, et sara cosa ben fatta, altrimenti come mi'è ditto dalli miei Comissary io potrebe venir in gran/danno, e pero sareti contento de mandar un fora à /Lubiana, quanto prima a levar la detta comision,/con ciò fatio fine, sareti salutti tutti di casa da parte/mia, De Lipoglavo d:8 Zugno 1590 / D:V:S: (Di Vostra Signoria?) Amorevole Ameda/Margarita Tondzlera/vidua / (?)

Trascrizione del documento 4

P. 1

In Christi nomine. Anno eiusdem Nativitatis millesimo sexcentesimo tertio,/indictione prima, die vero Mercury tertia mensis Decembris, / Actum Justinopoli in domo habitationis mei Notary infra-/scripty, sita prope ecclesiam Sancte Marie Nove, presentibus/Domino Petro Paulo Zaroto et Domino Joanne Petro Catillis, testibus/ad haec habitis, vocatis et rogatis, ibique Dominus Manzinus/Manzino, filius quondam Domini Joannis et quondam Francischinae,/jugalium, omni meliore modo, via, jure ac forma quibus/magis, melius et validius fieri potuit ac potest,/fecit, constituit, curavit et solemniter ordinavit/in eius verum, certum, indubitatum legitimum ac gene-/ ralem procuratorem, ita tamen quod generalitas non deroget specialitati, et e contra, Excellentissimum

Dominum Georgium Pitor- /fer, Labaci comorantem, absentem, tamquam presentem, in/omnibus suis causis coram quocumque Illustrissimo iudice/et iudicio, tam labaci quam alibi, specialiter et exprese/contra Dominam Margaritam, relictam quondam Domini Michaelis Tonzer , Domini/ Castri Pulchri Capitis, eius amita, ad comparendum/eius nomine et petendum portionem, seu valorem, sibi tangentem/dicti Castri, et de exactis finem et quietationem facendum, unam vel plures sententias audiendum, eam, sive/eas laudandum et, si opus fuerit ab ea, vel ab eis, ap-/pellandum , et appellationes prosequendum, et ad substi- /tuendum unum vel plures loco sui procuratores cum eadem-/ met autoritate et facultate, et substitutos revocandum, et,/denique, ad omnia et singula peragendum prout meri-/ta causarum exigent et requirent, ita ut si ipsemet/Dominus Constituens personaliter adesset facere et procurare posset ; et si forte talia forent ut magis specia-/le mandatum requirent, cum promissione agendorum/ omnium, promittens ipse Dominus Constituens, quicquid actum/et procuratum fuerit per suprascriptum Excellentissimum Dominum Procu-/

P. 2

ratores suos, sive ab eo substitutos, illud omne ha-/bere firmum. et ratum sub obligatione omnium bonorum suorum/presentium et futurorum. In quorum fide-
dem.

(Sigla del notaio.)

Ego Franciscus Ottatius, quondam Magnifici Domini Jacobi filius, publicus/imperiali autoritate Notarius, suprascriptis omnibus interfui/et rogatus scripsi, in hancue formam redegei, in/finem me subscripsi, signumque meum apposui, /
(Timbro della Notaria) Nos Antonius Basadonna pro Serenissima Ducali Dominatione Venetiarum/potestas et Capitaneus Justinopolis, fidem indubiam facimus et attesta- /mur supradictum Dominum Franciscum Ottacium qui supradictum/ instrumentum procure rogavit, esse publicum, autenticum et /legalem Notarium, bone conditionis ac fame, cuius publicis/scripturis hic et ubique locorum plena fides est adhibenda./In quorum fide./ Justinopolis, die 29 Januarij 1604./ Petrus Gavardus (cancellarius?), civis, / Justinopolis (?).

Traduzione del documento 4

Nel nome di Cristo. L'anno della sua Nascita millesimo seicentesimo terzo, nell'indizione prima, nel giorno di Mercoledì, terzo del mese di Dicembre.

Compilato a Capodistria nella casa abitata da me, notaio sottoscritto, situata vicino alla chiesa di Santa Maria Nuova, alla presenza del Signor Pietro Paolo

Zarotti e del Signor Giovanni Pietro Gattini, testimoni ottenuti, chiamati e pregati per questo atto, in questo luogo, il Signor Manzino Manzino, figlio del fu Signor Giovanni e della fu Signora Franceschina, coniugi, nella miglior maniera, via, diritto e forma che più, meglio e validamente poté fare e può fare, fece, costituì, volle e solennemente ordinò come suo vero, sicuro, indubitato, legittimo e generale procuratore, sempre che la generalità non abroghi la specialità, e viceversa, l'Eccellentissimo Signor Giorgio Pitorfer, abitante a Lubiana, attualmente assente, ma come fosse presente, in tutte le sue cause davanti a qualunque Illustrissimo Giudice e giudizio, sia a Lubiana come altrove, in forma speciale ed espressa contro la Signora Margarita, vedova del fu Signor Michele Tonzer, Signore del Castello di Capobello, sua zia, per comparire in suo nome e chiedere la parte, o il valore equivalente, che gli spetta del detto Castello, e di ciò che sarà stabilito darne quietanza; per udire una o più sentenze; per accettarla o accettarle o ad essa e ad esse appellare e continuare nell'appello; per sostituire uno o più procuratori in suo luogo con la stessa autorità e facoltà; per revocare la nomina dei sostituti, e, infine, per fare tutto ciò che l'importanza delle cause esiga e richieda, come se lo stesso Signor Costituente personalmente fosse presente per agire e potesse procurare, con la promessa formale di lasciar fare tutto, promettendo lo stesso Costituente di accettare fermamente e di ratificare tutto ciò che il Soprascritto Eccellentissimo Signor Procuratore, o i suoi sostituti, facessero o procurassero, obbligandosi a ciò con tutti i suoi beni presenti e futuri. In fede di che.

Io Francesco del Tacco, figlio del fu magnifico Signor Giacomo, con autorità imperiale pubblico notaio, fui presente a tutti gli atti soprascritti e, rogato, li ho stesi e redatti in questa forma, e, infine, mi sono firmato ed ho apposto il mio sigillo.

Noi Antonio Basadonna, Podestà e Capitano di Capodistria per il Serenissimo Doge Dominante a Venezia, facciamo fede sicura e attestiamo che il sopraddetto Signor Francesco del Tacco, che rogò il sopraddetto strumento di procura, è Notaio pubblico, autentico e legittimo, di buona condizione e fama, e che le sue scritture meritano piena fiducia, qui e ovunque.

In fede di che. Capodistria, 29 gennaio 1604.

Pietro Gavardo, (?) cittadino di Capodistria (?)

SAŽETAK

NEOBJAVLJENI DOKUMENTI O LUPOGLAVSKOJ GOSPOŠTIJI U XVI. STOLJEĆU

Rad predstavlja četiri neobjavljena dokumenta o lupoglavskoj gospoštiji u Istri, koji se odnose na građansku parnicu koju je pokrenuo Manzino Manzino, sin pokojnog Giovannija i pokojne Franceschine, protiv Margherite, njegove tete, udovice pokojnog Michelea Tunzlera, s ciljem dobivanja kvote ostavštine Ivana Kružića koja mu pripada i koja se odnosi na kaštel Lupoglav u Istri. Dokumenti, a posebice sažetak oporuke Ivana Kružića (1525.-1580.) s genealoškim stablom, donose nove spoznaje o oporučiteljevoj obitelji, a posebice o Margariti udanoj Tunzler, koja je od Ivana naslijedila kaštel. Protumačeni, prepisani i, prema potrebi, prevedeni dokumenti mogli bi u nekim aspektima razjasniti, u drugima dodatno zakomplicirati sliku dosadašnjih hipoteza i podataka, možda demantirajući neke a potvrđujući ili integrirajući druge. Likovi navedeni u predstavljenim dokumentima potom su kontekstualizirani u kratkom pregledu.

POVZETEK

NEOBJAVLJENI DOKUMENTI O LUPOGLAVSKEM GOSPOSTVU V 16. STOLETJU

Sestavek predstavlja štiri neobjavljene dokumente o lupoglavskem gospostvu v Istri, ki se nanašajo na civilno pravdo Manzina Manzina, sina pokojnega Giovannija in pokojne Franceschine, proti Margheriti, njegovi teti, vdovi po pokojnem Michelu Tunzlerju, z namenom pridobitve deleža dediščine Ivana Kružića, ki mu pripada in se nanaša na grad Lupoglav v Istri. Dokumenti, predvsem povzetek oporoke Ivana Kružića (1525-1580) z rodoslovnim drevesom, dajejo nove vpogleds v zapustnikovo družino, predvsem pa v Margarito poročeno Tunzler, ki je grad podedovala po Ivanu. Interpretirani, prepisani in po potrebi prevedeni dokumenti bi lahko v nekaterih vidikih razjasnili, v drugih pa dodatno zapletli sliko prejšnjih hipotez in podatkov, morda nekatere zanikali, druge pa potrdili ali integrirali. Liki, omenjeni v predstavljenih dokumentih, so nato kontekstualizirani v kratkem pregledu.